



# Siate una grande orchestra che suona una “grande sinfonia di preghiera”

Saluti

## **Padre Franco Moscone**

Direttore Generale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio e Presidente di Casa Sollievo della Sofferenza

Vedere la presenza numerosissima di tutti voi, rappresentanti di vari Gruppi, in questo Convegno Nazionale è segno di crescita e di vera ripresa a dimostrazione che davvero i nostri incontri stanno ripartendo con generosità e partecipazione visibile.

Siamo Gruppi di Preghiera e la nostra identità è caratterizzata da queste due parole: gruppo e preghiera. “Gruppo” significa che non siamo isolati, che la nostra vocazione non si esprime nell’individualità, ma nell’essere insieme.

Il secondo termine che ci identifica è “preghiera”: non è un termine astratto. A volte pensiamo che la preghiera sia un qualcosa che si riferisce a quello che chiamiamo “spiritualità”, ritenendo lo Spirito immateriale. Non c’è nulla di più falso. La preghiera è materia - materia della nostra vita in rapporto con Dio - e lo Spirito non è un qualche cosa che si diffonde in modo invisibile, ma vita che entra nelle realtà concrete. San Paolo dice che i nostri corpi sono “corpi spirituali”, parla di: *sôma pneumatikós*: lo Spirito è incorporato in noi, la preghiera è incorporata in ognuno di noi.

Credo che in questa “doppia verità” di “gruppo” e di “preghiera”, i nostri Gruppi debbano continuamente identificarsi e mostrarsi. Attraverso i Convegni diocesani, regionali, nazionali e ovunque celebriamo insieme, raccontiamo visivamente la nostra doppia realtà, che stava nel cuore e nel pensiero di Padre Pio.

Il titolo di questo nostro 34° Convegno Nazionale è una frase di Padre Pio, che ci parla di una verità fondamentale. È tratta da una lettera che il giovane Fra Pio scrisse alla sua figlia spirituale Raffaellina Cerase di Foggia. È una donna giovane, con un grande desiderio di vita spirituale e forse anche di vita religiosa, ma che Dio stava consacrando alla vita laicale per essere seme e sacramento di comunione e di cristianesimo nella sua città.

«*Aiutatevi colla lettura dei libri santi*», cioè i libri della Sacra Scrittura, che Padre Pio identifica con due immagini: «*pascolo per l'anima e di grande avanzamento nella via della perfezione*». L’idea del “pascolo” è un’immagine molto attuale nella realtà di quel tempo e Padre Pio mostra che leggere la Bibbia, significa andare a frequentare e mangiare di quei pascoli di vita che alimentano la nostra anima, il nostro rapporto con Dio.

E poi aggiunge “di grande avanzamento nella via della perfezione”: in quel tempo, fino al Concilio Vaticano II con il documento *Perfectæ Caritatis*, quando si parlava di via della perfezione, si intendeva essenzialmente il percorso della vocazione alla vita consacrata; e probabilmente Padre Pio, scrivendo così a questa sua figlia spirituale, pensava alla vita consacrata dal battesimo per dimostrare che “l’avanzamento nella via della perfezione” è veramente accessibile a tutti.

Questo nostro 34° Convegno intende indicarci veramente il segreto che deve essere presente in ogni Gruppo di Preghiera: abituarci ed essere abituati ai “libri sacri”, alla Bibbia, perché è lì che troviamo alimento, è lì che troviamo la spinta per il cammino nella nostra vita secondo il Vangelo.

L’11 febbraio 2022, Papa Francesco ha scritto e indirizzato a Monsignor Rino Fisichella, responsabile del cammino verso il Grande Giubileo del 2025, che gli piacerebbe molto se il 2024 fosse «una grande “sinfonia” di preghiera» capace di rimetterci in relazione con Dio e farci stare davanti a Lui e adorarlo.

A tal proposito, credo che la nostra vocazione di Gruppi di Preghiera sia in qualche modo una “grande orchestra” che sta suonando – sotto la guida di Padre Pio – una “grande sinfonia di preghiera” che va



*Aiutatevi maggiormente colla lettura dei libri santi...  
pascolo all'anima e di grande avanzamento nella via della perfezione*  
Atti del 34° Convegno Nazionale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio

ad allietare i vari ambienti, i vari territori, le varie Chiese, dove siamo posti. Impegniamoci quindi ad essere vera “sinfonia di preghiera” con in cuore due intenzioni a cui Padre Pio teneva particolarmente: la pace e la Casa Sollievo della Sofferenza.

I Gruppi di Preghiera nascono per pregare per la pace e quest'anno, in questo incontro nazionale, abbiamo con noi il Cardinale Matteo Maria Zuppi, ambasciatore di pace per incarico del Santo Padre; è stato in Russia, in Ucraina, negli Stati Uniti e domani, al suo rientro dalla Cina, sarà con noi.

L'altra intenzione di preghiera è più “semplice”, ma per noi Gruppi è altrettanto importante: Padre Pio ha voluto che i Gruppi di Preghiera trovassero dimora in Casa Sollievo della Sofferenza e quindi non dimentichiamo mai questo nostro rapporto con quella che è l'unica Opera fisica e concreta di Padre Pio. Non dimentichiamoci mai di esserle vicini caritativamente e pregare per Casa Sollievo, perché continui la sua missione di essere strumento particolare al servizio della Sanità con una metodologia particolare che è la metodologia secondo il Vangelo e il pensiero di nostro Signore, che si è fatto medico delle anime e dei corpi. Credo sia questo il motivo per cui Padre Pio ha costituito i Gruppi di Preghiera e fondato Casa Sollievo della Sofferenza: perché sia evidente che Cristo è medico delle anime e dei corpi.